

Aprire a Kampala la scuola Giussani

Oggi l'inaugurazione dell'istituto, sostenuto dall'Ong italiana Avsi: sarà frequentato da 400 alunni ugandesi del quartiere Kireka

DI **MATTEO FRASCHINI KOFFI**

Nella capitale ugandese Kampala viene inaugurata oggi la «Luigi Giussani high school», una scuola secondaria per 400 alunni del quartiere di Kireka. In un edificio di tre piani, venti insegnanti e dodici classi permetteranno quindi l'accesso a preziosi anni d'istruzione

prima dell'università. «Tutto nasce dal desiderio che i miei ragazzi possano essere guardati come sono stata guardata io – afferma Rose Busingye, a capo di uno dei meeting-point sponsorizzati dall'organizzazione non governativa italiana Avsi – Voglio che questi ragazzi scoprano un rapporto che riconosca il valore dell'altro, dove l'educatore ti deve accompagnare al tuo destino. Solitamente, invece – continua Busingye – nelle scuole in Uganda, e più in generale in Africa, l'insegnante è il tuo capo e tu sei schiavo di quello che dice».

La scuola è nata grazie alla vendita di 32 mila collane fabbricate dalle donne del «meeting-point» in Uganda utilizzando carta riciclata e

successivamente distribuite grazie al lavoro di oltre mille volontari di Avsi in Italia. «Garantire un percorso educativo dopo i primi anni della scuola dell'obbligo significa dare la possibilità ai giovani di crescere e accedere anche all'università», recita l'opuscolo dell'organizzazione umanitaria che spiega la realizzazione del progetto. «A causa della mancanza di fondi nella cooperazione – spiega Giampaolo Silvestri di Avsi – opere come questa nuova scuola nate dalla carità cristiana fanno inevitabilmente sempre più la differenza per lo sviluppo dei Paesi poveri».

Gli alunni di Kireka che studieranno alla Luigi Giussani high school potranno essere sostenuti a distanza con

solo 85 centesimi di euro al giorno. «È sempre più urgente il bisogno di dare un'impostazione unitaria alla proposta educativa – sostiene John Makoha, responsabile di Avsi in Uganda – Ciò risulta ancora più evidente a Kireka, un quartiere abitato da persone provenienti da ogni parte dell'Uganda, di popolazioni diverse, spesso vittime di guerra o dell'emarginazione sociale generata dal diffondersi dell'Aids».

Esempi di solidarietà e comunità sociale come questa scuola rappresentano quindi dei mezzi per proporre un nuovo modo più complementare di intendere l'istruzione, un settore che spesso è trascurato da molti governi in Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lezioni nel nuovo istituto

